



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – Fim.comunicazione@cisli.it - www.fim.cisl.it

NOTIZIA da WEB per www.fim.cisl.it



FIM e sconfitta FIOM

POMIGLIANO. Fim: sconfitte strumentalizzazioni

di Silvia Boschetti

Resta alta l'attenzione del sindacato campano dopo il pronunciamento del Tribunale di Torino. Non hanno dubbi i sindacati firmatari dell'accordo con la Fiat che ha dato vita alla newco Fabbrica Italia Pomigliano (Fip): per avere le rappresentanze sindacali nello stabilimento la Fiom - che allora non ha firmato - deve siglare l'accordo. Per Fim, Uilm, Fismic e Uglm la sentenza conferma quanto sempre sostenuto: si è sempre agito secondo la legge e nell'interesse dei lavoratori. L'accordo ha portato 700 milioni di euro di investimenti e la produzione della Panda che sarà pronta nei primi mesi del 2012.

Il segretario generale della Fim Napoli, **Giuseppe Terracciano**, sottolinea che il giudice "offre una possibilità alla Fiom di riconoscere gli accordi sottoscritti ed essere presente in azienda, sapendo che da sola ha scelto di starne fuori, rinunciando ad assumersi le responsabilità per guardare al futuro e difendere il lavoro nella nostra realtà. La Fim di Napoli auspica che sia la volta buona che la Fiom ritorni a fare sindacato con gli altri". Inoltre, aggiunge Terracciano, la sentenza di Torino "ha però sconfessato l'azione strumentale e denigratoria della Fiom messa in campo nei confronti delle altre organizzazioni sindacali firmatarie dell'intesa Pomigliano, mettendo a rischio il rilancio dello stabilimento".

Vale la pena ricordare che è il contratto del 29 dicembre 2010, sottoscritto da Fiat e Fim, Uilm, Fismic e Ugl metalmeccanici, insieme all'Associazione quadri e capi Fiat, al centro della battaglia delle tute blu della Cgil contro il Lingotto, arrivata in un'aula di tribunale a Torino.

Si tratta di un contratto collettivo di primo livello, all'interno del quale si definisce una normativa specifica per Fabbrica Italia Pomigliano, sostitutivo del contratto nazionale dei metalmeccanici, la cosiddetta "norma di chiusura".

Sono anche altri i punti che hanno fatto più discutere, tra i quali, la non adesione al sistema confindustriale; la modifica del sistema di rappresentanza: non ci sono più le Rsu (le Rappresentanze sindacali unitarie, che vengono elette dai lavoratori), ma le Rsa (Rappresentanze sindacali aziendali, che vengono nominate) e che possono essere costituite, sulla base di quanto previsto dallo Statuto dei lavoratori, dalle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto. Altro tema "caldo" riguarda le assunzioni: il personale proveniente dal Giambattista Vico viene assunto nella newco Fabbrica Italia Pomigliano con cessione individuale del contratto, senza periodo di prova, con il riconoscimento dell'anzianità aziendale pregressa e con salvaguardia del trattamento economico complessivo.

(18 luglio 2011)